

COMUNICATO STAMPA

La prossima Assemblea dei Delegati della Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti è chiamata a dibattere su un argomento di particolare importanza e delicatezza, quale la possibile riduzione dell'aliquota minima di contribuzione soggettiva da riconoscere ai pensionati ancora in attività.

L'oggetto della proposta del Consiglio di Amministrazione è oramai noto a tutti, proprio in ragione del dibattito sviluppato tra i colleghi e dei vari comunicati rilasciati dalle associazioni sindacali sull'argomento.

Sul punto AIDC ritiene di esprimere la propria opinione, sottolineando che la proposta può essere considerata utile, ove necessaria a fronteggiare un fenomeno di "fuoriuscita" anticipata dei colleghi pensionati (comportamento che peraltro contestiamo alla radice). Se tale è, occorre che il rischio concreto (o potenziale) sia ponderato alla luce dei dati che il Consiglio di Amministrazione avrà premura di fornire ai colleghi delegati.

Ciò si rende necessario in quanto non è mai da ritenersi percorribile la strada che porta a riforme importanti in assenza di una preventivo e completo approfondimento tra tutti gli organi preposti, valutando anche le possibili alternative. Infatti, prima di ogni decisione di tale valenza "politica", è opportuno fare ulteriore cultura sul tema e presentare il provvedimento in tutte le sue componenti.

Giova sottolineare che in questo difficilissimo momento storico per la nostra professione, non appare necessario alimentare ulteriori polemiche, tese ad accentuare il conflitto intergenerazionale, avendo ben noto che la coesione sociale tra le varie coorti demografiche è il valore aggiunto ed il fine di qualsiasi sistema previdenziale.

La nostra Associazione ritiene anche non meno importante che la proposta in questione sia inserita in un unico contesto con le altre misure ancora da adottare e che dovranno avere come fine ultimo l'adeguatezza delle prestazioni, anche alla luce dei risultati conseguiti, sia sul piano legislativo (legge Lo Presti), che su quello concreto delle risorse disponibili (aliquota 4% *sine die* del contributo integrativo). Inoltre appare altresì opportuno che la stessa proposta, ove condivisa, sia applicabile solo alla maturazione di un primo supplemento o al superamento di un limite di età che tenga conto dei vari istituti previdenziali attualmente vigenti.

Pertanto AIDC chiede che la prevista Assemblea sia l'occasione per un ulteriore ed auspicabile approfondimento sul tema e che, quindi, non sia chiamata a deliberare nel merito.

Da ultimo sottolineiamo come vadano decisamente respinte tutte le ipotesi, ventilate negli ultimi giorni, di concorrenza con l'altro ente di previdenza di categoria, in quanto già da lungo tempo dovrebbe ritenersi acquisito il principio di legge che gli iscritti all'Albo, ove abilitati alla professione di Dottore Commercialista, non potranno che avere un unico ente di riferimento, ovvero la Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Dottori Commercialisti.

Milano, 7 maggio 2012

Comunicato stampa diffuso dalla segreteria AIDC: 02.55017651